RISPONDONO GLI AUTORI DELL'ARTICOLO IN QUESTIONE

Caro Editore,

con vero interesse abbiamo letto il commento di Cesana al nostro contributo recentemente pubblicato su *Biochimica Clinica* (BC) (1). L'interesse si associa anche a riconoscenza in quanto la lettera in questione reca la firma di una personalità di primissimo piano, con al suo attivo numerose pubblicazioni in ambito statistico ed epidemiologico [ne riportiamo qui solamente due tra le più recenti (2, 3)]; inoltre, rileviamo che la rivista, ospitando una discussione su queste tematiche, ha dimostrato di riconoscerne e non sottovalutarne l'importanza. Il principale obiettivo del nostro contributo era proprio quello di attirare l'attenzione sull'argomento sia degli statistici di professione che dei colleghi operanti in laboratorio. I numerosi riscontri ricevuti, tra cui si colloca il dettagliato commento di Cesana, ne dimostrano il raggiungimento, confermando un vivo e rinnovato interesse per la materia.

L'intervento di Cesana è naturalmente nel complesso condivisibile, ponendo ulteriormente l'accento sulla necessità di un uso appropriato di termini e concetti statistici. Tuttavia, riteniamo utile fare alcune precisazioni. Il contributo in origine era stato pensato e presentato come "denuncia" delle evidenti carenze e limitazioni delle metodologie statistiche utilizzate nei lavori pubblicati su BC nel periodo 2007-2009 (senza però alcun giudizio specifico sugli Autori o sui risultati presentati). Inoltre, su richiesta della rivista, l'articolo era stato ampliato con elementi di statistica presentati sotto forma di brevi paragrafi di carattere generale e con una ricca bibliografia per il Lettore che volesse approfondire i singoli aspetti. Si comprende bene come, data la vastità e l'eterogeneità degli argomenti, questi non potessero essere trattati in maniera esaustiva, ma solamente presentati come spunto di riflessione. Gli statistici scuseranno quindi se, talvolta, per condensare la materia e per semplificarla, si siano utilizzati termini impropri, che hanno condotto a talune imprecisioni. Del resto, il lavoro non rappresenta una linea guida o un documento di riferimento, la cui produzione è semmai compito di un eventuale Gruppo di Lavoro SIBioC, che, come già detto, dovrebbe vedere il contributo integrato di statistici e di figure operanti in laboratorio. Pur rammaricandoci, infine, per il silenzio di questi anni, apprezziamo l'avvicinamento di un esperto statistico alla "nostra" rivista e, più in generale, alla SIBioC, che è sicuramente foriero di future importanti collaborazioni.

Decidendo di presentare un lavoro come il nostro ci siamo, come spesso succede con nuove pubblicazioni, esposti a critiche, con, tuttavia, la consapevolezza di impegnarci, secondo le nostre capacità, a contribuire alla discussione per il miglioramento della nostra professione.

BIBLIOGRAFIA

1. Vidali M, Bellomo G. Uso della statistica nei contributi scientifici pubblicati su *Biochimica Clinica*: problemi e proposte. *Biochim Clin* 2010;34:600-6.
2. Cesana BM, Antonelli P, Chiumello D. Statistical methods for evidence-based medicine: the diagnostic test. Part I. *Minerva Anesthesiol* 2008;74:431-7.
3. Antonelli P, Chiumello D, Cesana BM. Statistical methods for evidence-based medicine: the diagnostic test. Part II. *Minerva Anesthesiol* 2008;74:481-8.

Matteo Vidali, Giorgio Bellomo

Laboratorio di Ricerche Chimico-Cliniche, Azienda Ospedaliero-Universitaria "Maggiore della Carità", Dipartimento di Scienze Mediche, Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", Novara